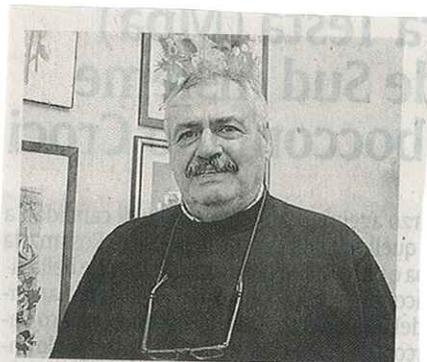


## «Salvare il Cantiere, l'azienda cambi registro»

**UILM.** Giovanni Contento: «Discontinuità gestionale per evitare il punto di non ritorno». Vicari ritira le dimissioni



SILVIO VICARI

### MICHELE GUCCIONE

Alla fine l'ha spuntata lui. Silvio Vicari torna a fare il segretario regionale della Uilm-Uil. Ha ritirato le dimissioni, su richiesta della segreteria nazionale e del direttivo. Lo ha fatto ieri nel corso del direttivo provinciale alla presenza del segretario nazionale Giovanni Contento, con il quale si è svolto un lungo chiarimento, preceduto da incontri romani.

Vicari si era dimesso lo scorso dicembre in aperto contrasto con la segreteria nazionale, che aveva firmato con Fincantieri un accordo nazionale contrario a quanto il sindacato aveva

sottoscritto con l'azienda a Palermo.

Tutto superato, dunque, e si torna alla carica sulle più «calde» vertenze. A partire dal fatto che ieri la Uilm tutta ha osservato «che ormai su tutte le famiglie dei metalmeccanici di Palermo e provincia incombe lo spettro della cassa integrazione». Per questo il sindacato chiede al governatore Raffaele Lombardo e al futuro sindaco di attivare azioni che agevolino lo sviluppo industriale e delle pmi, la nascita di consorzi fra aziende e l'accesso al credito.

Sul fronte specifico del Cantiere navale, la Uilm chiede a Fincantieri di «prestare più attenzione al mercato e alle esigenze dei clienti». Il ri-

ferimento è «all'armatore Costa che ha trasferito le commesse a Genova e al fatto che la tensione sociale alimentata dall'azienda con la mancanza di commesse e col blocco degli investimenti non conferisce sicurezza agli armatori».

Duro Giovanni Contento: «Per quanto concerne la cantieristica si devono adeguare gli strumenti gestionali alle necessità contingenti, con l'impegno di conquistare più ampi spazi di mercato. In questo senso la Uilm nazionale e quella locale hanno chiesto all'A.d. di Fincantieri di fare una rapida scelta di discontinuità gestionale per evitare di arrivare al punto di non ritorno sul futuro industriale del Cantiere di Palermo».